



9 771827 315004

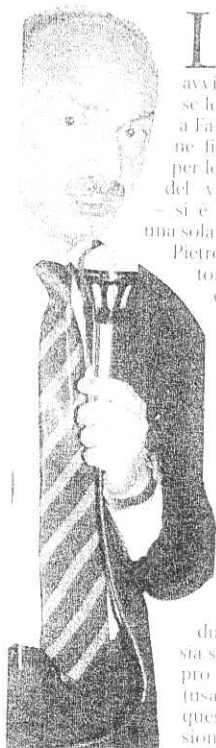
Anno VII - Numero 205 - VENERDI 11 SETTEMBRE 2009

EURO 0,50

CONTESTATE LE CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA DEL MAGGIORE PRESENTATE DA VENTURI

## «No a capri espiatori per il caso Fabio F.»

L'Ordine dei medici solidarizza con l'unico accusato, Pietro Vitali. La Lega Nord ha chiesto altri approfondimenti alla Regione non condividendo l'assoluzione di chi ha avuto in cura il ragazzo



L'indagine interna al Maggiore è avviata per capire se le cure prestate a Fabio F. - giovane finito in coma per le conseguenze del virus AH1N1 - si è conclusa con una sola accusa, verso Pietro Vitali, direttore del servizio di Medicina preventiva e Igiene, uno che Fabio F. non l'ha mai visto. Ma la Lega Nord non ci sta e vuole altri approfondimenti.

Il partito del Carroccio avanza il dubbio che si sia scelto un "capro espiatorio": tesa proprio questa espressione il consi-

gliere regionale Roberto Corradi per rinunciare ad ulteriori indagini.

La colpa di Pietro Vitali, che rischia il licenziamento, è di aver ritardato di un mese la diffusione nei reparti di una circolare del ministero della Salute con i nuovi protocolli per la diagnosi del famoso virus. Questa circolare non chiedeva di aumentare i controlli, al contrario stabiliva di riservare i tamponi ai pochi casi potenzialmente più a rischio, aggiungendo però di comunicare ogni caso sospetto all'Ausl perché si occupasse lei di accertamenti a campione. Ricostruendo tutta la storia della presenza di Fabio F. al Maggiore ad agosto - due volte al Pronto soccorso, poi il ricovero nell'unità di Malattie infettive e il successivo passaggio in Rianimazione prima del definitivo trasferimento a Monza, dove resta tuttora -, il direttore dell'Azienda ospedaliera Sergio Venturi si è accorto della mancata distribuzione della circolare e ha dovuto accusare Vitali, pur riconoscendo che la sua mancanza non ha influito in alcun modo sul tipo di cure scelte per l'ammalato. Nessuna responsabilità è stata invece ravvisata in altri medici.

Questa conclusione non convince affatto la Lega. In un'interrogazione all'assessore alla Sanità della

Regione Giovanni Bissoni, Corradi chiede di riconsiderare le conclusioni dell'inchiesta.

Rivolgendosi a Bissoni il consigliere domanda "se non ritiene l'immediata e perentoria assoluzione da parte del direttore generale dei soggetti che hanno avuto in cura il paziente meritevoli di ulteriori verifiche, al fine di fugare qualsiasi dubbio circa eventuali operazioni finalizzate all'individuazione di un mero capro espiatorio". Quel che non convince il leghista è che nei confronti dei medici che hanno avuto in cura Fabio F. "non è stata ravvisata alcuna negligenza per non aver avuto il sospetto che si potesse trattare di virus AH1N1", mentre è stata decisa "al contempo la condanna senza appello di un dirigente colpevole di aver ritardato la divulgazione di una circolare".

Intanto anche l'Ordine dei medici di Parma è intervenuto con un comunicato di solidarietà a Vitali: "Valutate le informazioni a disposizione ed i documenti in nostro possesso, riteniamo che la vicenda dovesse avere una conclusione del tutto differente, riconoscendo l'assenza di colpe e di gravi negligenze da parte di tutti i sanitari che hanno trattato il caso in questione". L'Ordine propone di rimettere la situazione di Vitali

nelle mani del collegio di disciplina

La palla passa ora alla Regione. L'unico ad aver letto il verbale completo dell'inchiesta del Maggiore redatto da Venturi finora è Bissoni. Ma anche il ministero della Sanità ha chiesto di avere subito quello scuto. Due tribunali di diverso colore politico cui spetta l'ultima parola su questo caso.

